

Vitalizi, primo sì di Trentino Riscossioni Ora si attende il comitato di indirizzo

Recupero coatto, il cda è favorevole. Avanzo: «Ricorsi, bisogna fare presto»

TRENTO La delibera di Trentino Riscossioni ancora non c'è, ma il consiglio di amministrazione ha già fatto sapere per le vie brevi di considerare la società titolata a procedere alla riscossione coatta delle quote dei vitalizi che diversi ex consiglieri regionali si rifiutano di restituire. Ieri l'ufficio di presidenza della Regione ha ripreso in mano la pratica confermando l'intenzione di procedere non appena Trentino Riscossioni ufficializzerà la propria disponibilità.

La questione è nota. La nuova legge sui vitalizi che prevede la restituzione di una quota delle liquidazioni decise con l'attualizzazione stabilita nel 2012 (e oggetto di un procedimento giudiziario) è stata im-



Decisa

Chiara Avanzo guida l'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Sua la scelta della riscossione coatta (Rensi)

pugnata da una nutrita cordata di ex consiglieri che ne contestano la validità e che, nel frattempo, si rifiutano di restituire alcunché. Per fare fronte a questa situazione, l'ufficio di presidenza guidato da Chiara Avanzo (Patt), dopo la scomparsa di Diego Moltrè, ha deciso di in-

caricare Trentino Riscossioni del recupero coatto di quanto dovuto. La società, però, ha chiesto prima di procedere tempo per verificare la propria titolarità ad agire contro gli ex consiglieri.

«Come accade ad ogni seduta — riferisce la presidente Avanzo — ci siamo occupati anche oggi (ieri, ndr) della questione dei vitalizi. Per quanto riguarda i ricorsi, le cui prime udienze si sono già tenute, abbiamo dato mandato ai nostri legali di individuare la strada migliore per fare in modo che i procedimenti si chiudano nel minor tempo possibile. Credo — continua la presidente — sia interesse di tutti che la controversia legale venga risolta il prima possibile». Su quel fronte,

però, i margini di manovra della presidenza del consiglio regionale sono risicati. Più ampia la «discrezionalità» per quanto riguarda la riscossione di quanto dovuto — almeno fino all'eventuale cancellazione della norma da parte della Corte costituzionale — ai sensi della nuova legge regionale.

«Stiamo ancora attendendo la delibera di Trentino Riscossioni» fa sapere Avanzo. «Il consiglio di amministrazione ne ha già discusso e ci ha fatto sapere di ritenere la società titolata a riscuotere per conto della Regione quelle quote. Ci è però anche stato detto che della questione è stato investito pure il comitato di indirizzo che dovrà esprimere e comunicarci un parere». Se anche il comitato di indirizzo valuterà che Trentino Riscossioni può procedere al recupero coatto di quanto non versato dai consiglieri, allora la Regione potrà finalmente procedere ad un'azione oggetto di molte polemiche da parte degli ex ma, per il momento, rimasta solamente sulla carta.

Il nodo
Prima di procedere la società vuole essere sicura di avere titolarità

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA